

**Col lume celeste, o Signore,
previenici
sempre e dovunque,
af'inch...contempliamo
con sguardo puro
e accogliamo
con degno affetto
il mistero di cui tu
ci hai voluto partecipi.**

VIENI, SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli

Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla è senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. AMEN.

Lectio Giornata	TESTO GRECO	Brani paralleli MATTEO - MARCO - LUCA	Brani Paralleli Giovanni	Atti - Lettere - Apocalisse	Antico Testamento
<p>09 Aprile 2024 - Mc 1, 1-8</p> <p>¹Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. ²Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. ³Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, ⁴vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. ⁵Accorrevano a lui tutta la regione</p>	<p>1:1 ἀρχὴ {inizio} τοῦ {del} εὐαγγελίου {vangelo} ἰησοῦ {di gesù} χριστοῦ {cristo} υἱοῦ {figlio} θεοῦ {di dio}}. 1:2 καθὼς {secondo} γέγραπται {quanto è scritto} ἐν τῷ ἰσαΐα {isaia} τῷ {nel} προφῆτῃ {profeta},</p>	<p>Mt 4,17+ 17 Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». 18 Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. 19 E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». 20 Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. 21 Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. 22 Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.</p>	<p>Giovanni 1,23 Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia».</p> <p>Giovanni 1,27 uno che viene dopo di me, al quale io non</p>	<p>Romani 1,16+ 16 Io infatti non mi vergogno del vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco. 17 È in esso che si rivela la</p>	<p>Isaia 40,9 Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere;</p>

della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. **6** Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. **7** **E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. **8** Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».**

COMMENTO DI GIOVANNI (2014)

Prendiamoci per mano con tutto l'affetto della nostra fraterna preghiera e così entriamo nella meraviglia del Vangelo secondo Marco. Nella lista dei Vangeli è il secondo, ma quelli che se ne intendono ci dicono che è il primo dei quattro Vangeli come data di composizione. E quindi è un po' come il primo grembo della Buona Notizia di Gesù. "Buona Notizia" è il significato della parola che nella lingua greca dice "ev-angelo". Mi ha fatto piacere vedere che nell'edizione in lingua italiana viene messa una virgola, come vedete anche qui sopra, tra Gesù e Cristo. Serve a renderci conto che quando uniamo i due termini, Gesù e Cristo, siamo al centro della nostra fede e affermiamo quello che è il cuore della fede cristiana, e che è scandalo per le altre fedi monoteiste, e cioè che l'uomo Gesù è il Messia di Dio, e addirittura il "figlio di Dio". Dunque Marco, nel primo versetto del suo Vangelo, in certo senso dice "tutto il Vangelo". Ma siccome esordisce con il termine "inizio", dice anche il principio di quello che ascolteremo. Anche questo termine "inizio" è molto importante, e forse il traduttore italiano avrebbe fatto meglio a custodire la parola che nella nostra lingua più direttamente rende il termine greco: "Principio". Abbiamo nell'orecchio, ad esempio, l'inizio del Vangelo secondo Giovanni, "In principio era il Verbo ...", e il principio di tutta la Bibbia: "In principio Dio creò il cielo e la terra..." (Genesi 1,1). Il principio del Vangelo è in realtà il principio di tutta la creazione e di tutta la storia.

Così, nei versetti successivi, viene raccolta la fondamentale memoria di tutto quello che precede Gesù, memoria che a noi è donata dalla Parola che ci è stata tramandata dal Popolo della Prima Alleanza. Quella divina memoria che spesso chiamiamo "Vecchio Testamento" si raccoglie qui nella persona e nella profezia di Giovanni, che Dio chiama nel Libro di Isaia "il mio messaggero" (ver.2). Vedete come Giovanni appunto raccolga in sé tutta la Prima Alleanza, che viene a noi attraverso quello che il profeta compie: "egli preparerà la tua via". La missione di Giovanni è l'apice e il termine della preparazione e della profezia di

ἰδοὺ {ecco}
ἀποστέλλω {io mando} τὸν {il}
ἄγγελόν {messaggero}
μου {mio} πρὸ
{davanti a} προσώπου
σου {te}, ὃς {-}
κατασκευάσει τὴν
{la} ὁδόν {via} σου
{prepararti}: | {a}
1:3 φωνή {voce}
βοῶντος {di uno che
grida} ἐν τῇ {nel}
ἐρήμῳ {deserto},
ἑτοιμάσατε
{preparate} τὴν {la}
ὁδόν {via} κυρίου
{del signore}, εὐθείας
ποιεῖτε {raddrizzate}
τὰς {i} τρίβους
{sentieri} αὐτοῦ
{suoi},
1:4 ἐγένετο {venne}
ἰωάννης {giovanni} [ὁ
{il}] βαπτίζων
{battista} ἐν τῇ {nel}
ἐρήμῳ {deserto} καὶ {-
} κηρύσσων
{predicando}
βάπτισμα {un
battesimo} μετανοίας
{di ravvedimento} εἰς
{per} ἄφεσιν {il
perdono} ἁμαρτιῶν
{dei peccati}.
1:5 καὶ {e}
ἔξεπορεύετο
{accorrevano} πρὸς {a}
αὐτὸν {lui} πᾶσα
{tutto} ἡ {il} ἰουδαία

23 Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. **24** La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. **25** E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Luca 4,43

Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

Luca 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,

per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

per rimettere in libertà gli oppressi,

Luca 4,21

Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

Matteo 3,1-12

1 In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, 2 dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

3 Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

4 Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. 5 Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; 6 e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

7 Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? 8

Fate dunque frutti degni di conversione, 9 e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. 10 Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. 11 Io vi battezzo con acqua per la

son degno di sciogliere il legaccio del sandalo».

Giovanni 1,26
Giovanni

rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete,

Giovanni 1,33

Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo.

giustizia di Dio di fede in fede, come sta scritto: *Il giusto vivrà mediante la fede.*

Galati 2,7

Anzi, visto che a me era stato affidato il vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi

Atti 1,5

Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni».

Atti 11,16

Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo.

annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! **Isaia 52,7** Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». **Isaia 61,1** Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione e dei prigionieri, **Isaia 40,3** Una voce grida:

<p>Israele: “Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”. Tale è il significato profondo del termine “conversione”, che non è solo e primariamente una conversione morale, ma è un volgersi verso la strada della fedeltà e della speranza. Questo porta con sé “il perdono dei peccati” (ver.4). Giovanni predica e battezza. Il suo battesimo è confessione dei peccati, perdono di Dio e quindi preparazione e attesa della venuta del Messia. Marco ricorda una folla immensa a questo battesimo di Giovanni: “tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme” (ver.5).</p> <p>Marco, come anche il testo parallelo di Matteo, descrive l’abbigliamento e il nutrimento di Giovanni come caratteristico dei profeti della Prima Alleanza, e quindi come il più adatto a indicare il senso profondo della grande storia che Dio ha donato a Israele. E Giovanni annuncia anche la radicale diversità-novità e tutta la superiorità della Persona e dell’evento che egli profetizza. Giovanni è profeta di Dio, come tutta la realtà e la storia di Israele viene da Dio. Ma quello che ora viene annunciato è incomparabilmente più alto e più profondo. Così i vers.6-8.</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> <p><u>COMMENTO di Giancarlo Micheletti</u></p> <p>Tra le tante interpretazioni di questo <i>inizio</i> c'è anche quella di “inizio oggi per noi”, cioè della possibilità di tornare al Principio, alla buona notizia di Gesù che viene a trovarci oggi per strapparci dalla schiavitù del peccato e dalle sue conseguenze, ben visibili anche oggi nella nostra vita, e portarci pace e salvezza. Lui è il Cristo, il Messia, il consacrato dal Signore inviato dal Signore per salvare il suo popolo.</p> <p>Questo inizio ha un volto, è la persona di Giovanni: così funziona l’economia di Dio. Il Signore non ci ha lasciato una dottrina, ma persone e fatti che parlano di lui. Per cui <i>vi fu Giovanni</i> (v.4, alla lettera sarebbe “successe, avvenne Giovanni”).</p> <p>Giovanni è inviato, perché c'è bisogno di preparare la via. Non è un semplice espediente, arriva l’ambasciatore e poi arriverà il personaggio importante.</p> <p>Giovanni è una <i>voce</i> (v.3) che è necessario ascoltare, altrimenti si perde la bellezza di quello che sta per venire. Serve quello che oggi si potrebbe chiamare “un bagno di umiltà”, meglio ancora “un bagno di realtà”: <i>il battesimo di</i></p>	<p>{della giudea} χώρα {paese} καὶ {e} οἱ {quelli} ἱεροσολυμίται {di gerusalemme} πάντες {tutti}, καὶ {ed} ἐβαπτίζοντο {erano battezzati} ὑπ’ {da} αὐτοῦ {lui} ἐν τῷ {nel} ἰορδάνῃ {giordano} ποταμῷ {fiume} ἐξομολογούμενοι {confessando} τὰς {i} ἁμαρτίας {peccati} αὐτῶν {loro}.</p> <p>1:6 καὶ {-} ἦν {era} ὁ ἰωάννης {giovanni} ἐνδεδυμένος {vestito} τρίχας {di pelo} καμήλου {di cammello} καὶ {con} ζώνην {una cintura} δερματίνην {di cuoio} περὶ {intorno} τῆν {ai} ὀσφῶν {fianchi} αὐτοῦ {-}, καὶ {e} ἐσθίων {si nutriva} ἄκριδας {di cavallette} καὶ {e} μέλι {di miele} ἄγριον {selvatico}.</p> <p>1:7 καὶ {e} ἐκήρυσσεν {predicava} λέγων {dicendo}, ἔρχεται {viene} ὁ {colui che} ἰσχυρότερός {è più forte} μου {di me} ὀπίσω {dopo} μου {di</p>	<p>conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. 12 Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».</p> <p>Luca 3,3-18 3 Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, 4 com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: <i>Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! 5 Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati.</i> 6 Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! 7 Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? 8 Fate dunque opere degne della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre. 9 Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco». 10 Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». 11 Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». 12 Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». 13 Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». 14 Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». 15 Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, 16 Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. 17 Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile».</p>			<p>«Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio.»</p>
--	--	--	--	--	---

<p><i>conversione per il perdono dei peccati.</i> Non è una cosa deprimente, è una cosa molto interessante, tanto che <i>accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.</i></p> <p>La figura austera di Giovanni e il suo battesimo sembrano dire che l'incontro con Gesù e con il suo vangelo non possono avvenire nella sfera delle fantasie, delle illusioni, dei progetti irrealizzabili, ma a partire dalla realtà: siamo messi male, da soli non ce la facciamo, abbiamo un bisogno urgente che qualcuno venga ad aiutarci. Lo spiega bene Giovanni: <i>viene dopo di me colui che è più forte di me.... egli vi battezzerà in Spirito Santo.</i> L'insegnamento perenne di Giovanni è che siccome viene <i>colui che è più forte di me</i>, si può smettere di recitare la faticosa commedia dell'autosufficienza e abbandonarsi alla potenza salvifica di Gesù.</p>	<p>me}, οὗ {al quale} οὐκ {non} εἰμὶ {io sono} ἱκανὸς {degno di} κύψας {chinarmi a} λύσαι {sciogliere} τὸν {il} ἰμάντα {legaccio} τῶν {dei} ὑποδημάτων {calzari} αὐτοῦ {-}: 1:8 ἐγὼ {io} ἐβάπτισα {ho battezzati} ὑμᾶς {vi} ὕδατι {con acqua}, αὐτὸς {lui} δὲ {ma} βαπτίσει {battezzerà} ὑμᾶς {vi} ἐν {con} πνεύματι {lo spirito} ἁγίῳ {santo}.</p>	<p>18 Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella. Mt 3,6+ 6 e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. 7 Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente?» 8 Fate dunque frutti degni di conversione, 9 e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. 10 Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. 11 Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. 12 Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».</p>			
---	---	--	--	--	--

<p>Mercoledì 10 Aprile 2024 - Mc 1, 9-13</p> <p>9Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. 10E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. 11E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".</p> <p>12 E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto 13e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.</p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</p> <p>Entriamo oggi direttamente e pienamente nell'opera salvifica di Gesù. Per questo mi sembra opportuno sottolineare che Egli è il soggetto del verbo "vide" del ver.10, come tutto il nostro brano richiede. Non è, come per altre memorie evangeliche, testimonianza di Giovanni. E per questo, la portata dell'evento sta meno nell' essere Gesù "battezzato nel Giordano da Giovanni"</p>	<p>1:9 καὶ {-} ἐγένετο {-} ἐν {in} ἐκείναις {quei} ταῖς {giorni} ἡμέραις {venne} ἰησοῦς {gesù} ἀπὸ {da} ναζαρετ {nazaret} τῆς {di} γαλιλαίας {galilea} καὶ {e} ἐβαπτίσθη {fu battezzato} εἰς τὸν {nel} ἰορδάνην {giordano} ὑπὸ {da} ἰωάννου {giovanni}.</p>	<p>1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. 2 E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. 3 E il tentatore, avvicinandosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». 4 Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"». 5 Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, 6 e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: "Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra"». 7 Gesù gli rispose: «È altresì scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo"». 8 Di nuovo il diavolo lo portò con</p>	<p>Giovanni 1,32-34 32 Giovanni rese testimonianza a dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. 33 Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo</p>	<p>Ebrei 2:17 Perciò, egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo. Ebrei 2:18 Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati. Ebrei 4:15 Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come</p>	<p>Gb 1,6+ 6 Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi davanti al Signore e anche satana andò in mezzo a loro. 7 Il Signore chiese a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra, che ho percorsa». 8 Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male». 9 Satana rispose al Signore e disse: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? 10 Non hai forse messo una siepe</p>
---	--	---	--	--	---

(ver.9), quanto nel suo vedere i cieli squarciarsi “e lo Spirito discendere su di lui come colomba” e la voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento”. Dunque, non più la testimonianza del Battista, ma l’evento di Gesù. E’ dunque il momento della rivelazione della sua Persona e della sua relazione filiale con Dio Padre! L’elezione divina: “In te ho posto il mio compiacimento”. E’ la grande conferma dell’inizio del Vangelo secondo Marco: “Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio” (Mc.1,1).

La memoria breve della tentazione di Gesù, rispetto alle versioni di Matteo e di Luca, in realtà amplia la portata dell’episodio, e ne fa la descrizione profonda della vita terrena di Gesù. Non si tratta infatti di alcune specifiche “tentazioni” alla fine dei quaranta giorni, ma del significato profondo della sua vita terrena. Questo è per noi prezioso, perché in certo modo tale è l’esperienza profonda di ogni credente in Lui!

Lo Spirito “spine nel deserto” Gesù. Dunque è un’obbedienza allo Spirito, e tale obbedienza avvolge tutti i “quaranta giorni”, che sono simbolo dell’intero cammino del popolo di Dio, dalla liberazione dall’Egitto fino all’ingresso nella Terra promessa. Simbolo quindi dell’intera esistenza terrena. Il luogo è il deserto, che interpreta l’esistenza umana come ambito dove si vive e si sopravvive e si può camminare solo per la presenza e la potenza dell’aiuto divino. Il deserto, quindi, come luogo del grande incontro tra la nostra piccolezza-povertà e l’elezione d’amore di Dio per il suo Figlio, come per il popolo della Prima Alleanza. In questo “deserto” Gesù incontra la tentazione demoniaca, la potenza del mistero del Male e della Morte. Nel “deserto” della vita incontriamo Dio e la sua alleanza d’amore con noi.

E’ molto interessante l’espressione che troviamo solo in Marco nei Vangeli: “Stava con le bestie selvatiche”, alla lettera “era con le bestie selvatiche”. Fanno paura queste bestie, ma ci si può convivere! Sono le realtà difficili della creazione e della storia, e il Figlio di Dio le sperimenta e le conosce come ogni essere umano. E’ di grande pace il fatto che Egli “era con” loro, un’immagine di relazione e di dominio pacifico! Una convivenza evangelica che mi fa pensare al Cantico delle creature di S.Francesco.

“E gli angeli lo servivano”. Ci sono il deserto, Satana e le bestie selvatiche, ma ci sono anche gli angeli che lo servono. Tutto diventa un’ikona preziosa della vita terrena di Gesù, e per noi un annuncio di sapienza per come interpretare e vivere la nostra piccola esistenza. Quanti angeli ci hanno servito e ci servono!

COMMENTO di “Uno di voi” (2020)

Quel Gesù, presentato nel primo versetto del vangelo di Marco come “Cristo, Figlio di Dio”, quello che Giovanni ha preannunciato come “più forte di me, io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali” al v.9 si presenta come uno dei tanti che accorre per il battesimo al Giordano. È uno di noi, è insieme a noi lì sulla riva del Giordano. Anzi, quel

1:10 καὶ {-} εὐθὺς {a un tratto} ἀναβαίνων {come egli usciva} ἐκ τοῦ {dall'} ὕδατος {acqua} εἶδεν {vide} σχιζομένους {aprirsi} τοὺς {i} οὐρανοὺς {cieli} καὶ {e} τὸ {lo} πνεῦμα {spirito} ὡς {come} περιστέρην {una colomba} καταβαίνον {scendere} εἰς {su} αὐτόν {di lui}:

1:11 καὶ {-} φωνῇ {una voce} ἐγένετο {venne} ἐκ τῶν {dai} οὐρανῶν {cieli}, σὺ {tu} εἶ {sei} ὁ {il} υἱός {figlio} μου {mio} ὁ ἀγαπητός {diletto}, ἐν {in} σοὶ {te} εὐδόκησα {mi sono compiaciuto}. **1:12** καὶ {-} εὐθὺς {subito}

sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: **9** «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». **10** Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"».

11 Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.

Luca 4:1-4

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo. **2** Durante quei giorni non mangiò nulla; e quando furono trascorsi, ebbe fame. **3** Il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». **4** Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo"».

Matteo 4:11

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.

Matteo 26:53

Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli?

Matteo 4:1-11

1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. **2** E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. **3** E il tentatore, avvicinato, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». **4** Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"». **5** Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, **6** e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto:

Spirito è colui che battezza in Spirito **Santo. 34** E io ho visto e ho reso testimonianza a che questi è il Figlio di Dio».

noi in ogni cosa, senza commettere peccato.

1Re 19:5-7

5 Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra. Allora un angelo lo toccò, e gli disse: «Alzati e mangia». **6** Egli guardò, e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre calde, e una brocca d'acqua. Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo. **7** L'angelo del SIGNORE tornò una seconda volta, lo toccò, e disse: «Alzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te».

1Timoteo 3:16

Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

Ebrei 2:17

Perciò, egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo.

Ebrei 2:18

Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati.

Ebrei 4:15

intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda di terra. **11** Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!». **12** Il Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore. **13** Ora accadde che un giorno, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo in casa del fratello maggiore, **14** un messaggero venne da Giobbe e gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi, **15** quando i Sabei sono piombati su di essi e li hanno predati e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato io solo che ti racconto questo».

Esodo 24:18

Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti.

Esodo 34:28

E Mosè rimase lì con il SIGNORE quaranta giorni e quaranta notti; non mangiò pane e non bevve acqua. E il SIGNORE scrisse sulle tavole le parole del patto, i dieci comandamenti.

Deuteronomio 9:11

<p>cenno alla sua provenienza da Nazareth di Galilea lo caratterizza come ancora più piccolo, quasi marginale: viene dalla periferia, non viene dalla Giudea, né tantomeno da Gerusalemme, la capitale, da cui (cfr. v.5 del brano di venerdì) accorrevano quelli che andavano a farsi battezzare da Giovanni.</p> <p>La prime parole del v.10, e “subito”, richiamano l’incalzare degli eventi che caratterizza l’inizio del vangelo di Gesù. La salita dall’acqua rimanda immediatamente a Mosè e all’uscita dall’Egitto di Israele, quando Dio con Mosè lo fece salire dal mare con il pastore del suo gregge (Is 63,11).</p> <p>L’attesa di Israele e con lui di tutta l’umanità, il grido perché il Signore ritorni per salvare i suoi figli: “Se tu squarciassi i cieli e scendessi!” (Is 63,19) ha trovato ascolto. Il nuovo Mosè riceve da Dio lo Spirito per adempiere alla sua missione.</p> <p>Ma Gesù non è semplicemente il nuovo profeta scelto da Dio, è “il figlio, l’amato” (v.11). Questa volta è Dio stesso che interviene direttamente, si realizza pienamente quanto detto dal profeta: Non un inviato né un angelo, ma egli stesso li ha salvati (Is. 63,9). L’inizio della missione di Gesù comincia con quel verbo “sospinse” (v.12, lett. “gettò fuori”), che dà subito una immagine precisa dell’ambito in cui la missione si svolgerà: non è un luogo idilliaco, è un deserto, c’è il Nemico. Il fatto stesso che non siano menzionate le tre tentazioni che troviamo negli altri sinottici sembra voler dire che non è una situazione eccezionale, è la normalità, questa è la vita. Tutto ciò che nella vita su questa terra è bello e prezioso è inevitabilmente insidiato, minacciato dal demonio.</p> <p>Ma quella nota finale del v13, “gli angeli lo servivano” getta una luce di speranza su tutta la scena: la presenza del Figlio amato rende questo deserto di lotta e di tentazione un luogo di pace. Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>	<p>τὸ {lo} πνεῦμα {spirito} αὐτὸν {lo} ἐκβάλλει {sospinse} εἰς τὴν {nel} ἔρημον {deserto}. {dopo} 1:13 καὶ {e} ἦν {rimase} ἐν τῇ {nel} ἐρήμῳ {deserto} τεσσαράκοντα {quaranta} ἡμέρας {giorni} πειραζόμενος {tentato} ὑπὸ {da} τοῦ σατανᾶ {satana}, καὶ {-} ἦν {stava} μετὰ {tra} τῶν {le} θηρίων {bestie selvatiche}, καὶ {e} οἱ {gli} ἄγγελοι {angeli} διηκόνουν {servivano} αὐτῷ {lo}. {per}</p>	<p>"Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra".</p> <p>7 Gesù gli rispose: «E altresì scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo". 8 Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: 9 «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». 10 Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"». 11 Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.</p> <p>Luca 4:1-4</p> <p>1 Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo. 2 Durante quei giorni non mangiò nulla; e quando furono trascorsi, ebbe fame. 3 Il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». 4 Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo"».</p> <p>Matteo 4:11</p> <p>Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.</p> <p>Matteo 26:53</p> <p>Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli?</p>		<p>Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.</p> <p>1Re 19:5-7</p> <p>5 Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra. Allora un angelo lo toccò, e gli disse: «Alzati e mangia». 6 Egli guardò, e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre calde, e una brocca d'acqua. Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo.</p> <p>7 L'angelo del SIGNORE tornò una seconda volta, lo toccò, e disse: «Alzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te».</p> <p>1Timoteo 3:16</p> <p>Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.</p>	<p>Fu alla fine dei quaranta giorni e delle quaranta notti che il SIGNORE mi diede le due tavole di pietra, le tavole del patto.</p> <p>Deuteronomio 9:18</p> <p>Poi mi prostrai davanti al SIGNORE, come avevo fatto la prima volta, per quaranta giorni e per quaranta notti; non mangiai pane e non bevvi acqua, a causa del gran peccato che avevate commesso facendo ciò che è male agli occhi del SIGNORE, per irritarlo.</p> <p>Deuteronomio 9:25</p> <p>Io rimasi dunque così prostrato davanti al SIGNORE quei quaranta giorni e quelle quaranta notti, perché il SIGNORE aveva detto di volervi distruggere.</p> <p>1Re 19:8</p> <p>Egli si alzò, mangiò e bevve; e per la forza che quel cibo gli aveva dato, camminò quaranta giorni e quaranta notti fino a Oreb, il monte di Dio.</p>
<p>Giovedì 11 Aprile 2024 - Mc 1,14-20</p> <p>14Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, 15e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».</p> <p>16Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.</p> <p>17Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di</p>	<p>1:14 μετὰ {dopo che} δὲ {-} τὸ παραδοθῆναι {fu messo in prigione} τὸν ἰωάννην {giovanni} ἦλθεν {si recò} ὁ ἰησοῦς</p>	<p>Matteo 4:12</p> <p>Gesù, udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritirò in Galilea.</p> <p>Matteo 11:2</p> <p>Giovanni, avendo nella prigione udito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli:</p> <p>Matteo 14:2</p> <p>e disse ai suoi servitori: «Costui è Giovanni il battista! Egli è risuscitato</p>	<p>Giovanni 3:22-24</p> <p>22 Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là si trattene con loro e</p>	<p>Atti 20:25</p> <p>E ora, ecco, io so che voi tutti fra i quali sono passato predicando il regno, non vedrete più la mia faccia.</p> <p>Atti 28:23</p>	<p>Isaia 61:1-3</p> <p>1 Lo spirito del Signore, di DIO, è su di me, perché il SIGNORE mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il</p>

uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Commento Francesco (2014) (Mc 1,15-16)

Con l'arresto ("consegna") di Giovanni Battista emerge sempre più importante la persona di Gesù, che già da ieri avevamo contemplato nel suo battesimo.

Gesù sceglie la Galilea per l'inizio della sua attività evangelizzatrice, terra di "periferia", "Galilea delle Genti", come dice Matteo: il vangelo è per tutti! Non solo il luogo, ma anche il tempo cambia: "è compiuto", si è improvvisamente accelerato (c'è molte volte la parola "subito" in pochi versetti). Così anche il regno di Dio si è fatto ancora più vicino: tutto concorre a dare un aspetto di urgenza all'appello di Gesù alla conversione. Che cosa significa "convertirsi"? Letteralmente il verbo vuol dire "cambiare mente, mentalità"; concretamente questo è possibile "credendo nel vangelo": la conversione è un cammino, un atto continuo e progressivo di accoglienza di una parola e di una persona che ogni giorno ci propone passi nuovi, chiedendoci fiducia. Non è una nostra opera, ma una relazione di fiducia in una persona, che a poco a poco si rivela a noi.

Una giornata serena di cammino nel vangelo a tutte/i. Francesco

Commento di Giovanni (2014) (Mc 1,16-20)

In quello sguardo – “passando ... vide” (ver.16) – sta il segreto dell'elezione divina! Mai lo ricordiamo abbastanza! E' assolutamente, e gelosamente, dono di Dio. Pura grazia! E vede i due pescatori nell'assoluta ordinarietà della loro vita: “erano infatti pescatori?”. Non c'è condizione, situazione o vicenda dell'esistenza umana che si possa dire più o meno adatta a tale dono. Forse si potrebbe pensare ad una maggiore attenzione divina verso le situazioni più deboli. Ma conviene oggi sottolineare appunto la “normalità” della condizione di Simone e di Andrea, per sottolineare la assoluta gratuità della chiamata: nè ostacoli, né vantaggi.

“Vi farò diventare pescatori di uomini” (ver.17) non è traduzione che rende bene, perché evidenza di meno la forza di quel “farò”, che dice la potenza divina a tutto creare e rinnovare. Non si tratta infatti di un “progresso” della loro professionalità o della loro stessa vita, ma, appunto, di una vita assolutamente nuova. “Farò voi diventare pescatori di uomini” è poco elegante, ma forse rende di più la portata dell'evento.

Abbiamo già detto – lo ha detto Francesco nel suo bel commento di ieri! – che Marco usa molto volentieri il termine “subito”. Anche nel nostro brano il

{gesù} εἰς {in} τὴν γαλιλαίαν {galilea} κηρύσσων {predicando} τὸ {il} εὐαγγέλιον {vangelo} τοῦ {di} θεοῦ {dio} 1:15/1 {e} 1:15/2 {dicendo} 1:15 καὶ {1:14/18} λέγων {1:14/19} ὅτι {-} πεπλήρωται {è compiuto} ὁ {il} καιρὸς {tempo} καὶ {e} ἤγγικεν {è vicino} ἡ {il} βασιλεία {regno} τοῦ {di} θεοῦ {dio}: μετανοεῖτε {ravvedetevi} καὶ {e} πιστεύετε {credete} ἐν τῷ {al} εὐαγγελίῳ {vangelo}.

dai morti; perciò agiscono in lui le potenze miracolose».

Luca 3:20

aggiunse a tutte le altre anche questa: rinchiuso Giovanni in prigione.

Matteo 4:23

Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo.

Matteo 9:35

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Luca 4:17-19

17 gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto:

18 «Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista;

a rimettere in libertà gli oppressi,

19 e a proclamare l'anno accettabile del Signore».

Luca 4:43

Ma egli disse loro: «Anche alle altre città bisogna che io annunzi la buona notizia del regno di Dio; poiché per questo sono stato mandato».

Luca 4:44

E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

Luca 8:1

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunziando la buona notizia del regno di Dio.

Matteo 3:2

«Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Matteo 4:17

Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Matteo 10:7

battezzava. **23** Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente veniva a farsi battezzare. **24** Giovanni, infatti, non era ancora stato messo in prigione.

Giovanni 12,24-26

24 In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. **25** Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. **26** Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.

E, avendogli fissato un giorno, vennero a lui nel suo alloggio in gran numero; ed egli dalla mattina alla sera annunciava loro il regno di Dio rendendo testimonianza e cercando di persuaderli per mezzo della legge di Mosè e per mezzo dei profeti, riguardo a Gesù.

Efesini 2:17

Con la sua venuta ha annunziato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini;

Galati 4:4

ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, **Efesini 1:10** per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra.

Atti 2:36-38

cuore spezzato, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri, **2** per proclamare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che sono afflitti; **3** per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati terebinti di giustizia, la piantagione del Signore per mostrare la sua gloria.

Daniele 2:44

Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto e che non cadrà sotto il dominio d'un altro popolo. Spezzerà e annienterà tutti quei regni, ma esso durerà per sempre, **Daniele 9:25** Sappi dunque e comprendi bene: dal momento in cui è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino all'apparire di un

<p>termine compare due volte, ai vers.18 e 20: la prima volta per dire del “subito” con il quale i primi due chiamati lasciano e lo seguono; la seconda per la prontezza con la quale Egli chiama i secondi due. Tutto è “subito”, perché ormai domina la presenza potente e prepotente di Dio nella storia e accanto ad ogni esistenza.</p> <p>E’ una vita nuova. Tutto quello che era prima, viene lasciato. Anche Zebedeo, padre terreno, viene lasciato per seguire Gesù che li conduce al Padre. Quando un papà e i suoi figli recitano insieme il “Padre Nostro” celebrano in quel momento la comune paternità di Dio che li fa fratelli. Il padre terreno è chiamato ad essere un segno potente di quella divina paternità, come l’essere figli celebra la divina figliolanza di Gesù.</p> <p>COMMENTO di uno di noi (2020) <i>Dopo che Giovanni fu arrestato (lett: consegnato): il ministero di Gesù inizia con questo passaggio di consegne. Tutta la storia di Israele, tutta l’esperienza e la sapienza raccolta nella vicenda di quel popolo viene consegnata da Giovanni Battista; su questa consegna si innesta la vicenda nuova di Gesù. Il termine usato qui verrà usato al cap. 14 per l’arresto di Gesù e ci ricorda che quello che comincia ora è il cammino che porterà Gesù alla croce.</i></p> <p>Il ritorno di Gesù alla “sua” periferia”, la Galilea, segna questo evento di novità assoluta nella sua forma più essenziale, non trionfalistica.</p> <p>È Gesù stesso che annuncia la “buona notizia” di Dio. <i>Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! (Is 52,7-8):</i> questa profezia si compie, il messaggero è Gesù, il figlio di Dio, i suoi piedi percorrono le strade della Galilea e l’evangelista Marco ci fa ascoltare oggi la sua voce, le sue parole. Il tempo dell’attesa che le profezie si compiano è finito, in Gesù Dio si è fatto vicino. Una vicinanza che non si impone come una cosa fatta e finita, già dominante; ma è l’inizio di una storia nuova che interpella i cuori di coloro che non sono sazi, che sono in attesa della salvezza.</p> <p><i>Convertitevi e credete al Vangelo:</i> è un invito pressante, c’è una urgenza, c’è una decisione da prendere per accogliere questa novità, che oggi raggiunge le nostre orecchie.</p>		<p>Andando, predicate e dite: "Il regno dei cieli è vicino". Luca 10:9 guarite i malati che ci saranno e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi". Luca 10:11 "Perfino la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scotiamo contro di voi; sappiate tuttavia questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi". Matteo 21:31 Quale dei due fece la volontà del padre?» Essi gli dissero: «L'ultimo». E Gesù a loro: «Io vi dico in verità: I pubblicani e le prostitute entrano prima di voi nel regno di Dio. Matteo 21:32 Poiché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto; ma i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto; e voi, che avete visto questo, non vi siete pentiti neppure dopo per credere a lui. Luca 24:47 e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. Lu 5:10 37 Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?» 38 E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Matteo 4,18-22 18 Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. 19 E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». 20 Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. 21 Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca</p>		<p>36 Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».</p> <p>Atti 20:21 e ho avvertito solennemente Giudei e Greci di ravvedersi davanti a Dio e di credere nel Signore nostro Gesù Cristo. 2Timoteo 2:25 Deve istruire con mansuetudine gli oppositori nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, 2Timoteo 2:26 in modo che, rientrati in sé stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà. Romani 16:26 ma che ora è rivelato e reso noto mediante le Scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le nazioni perché ubbidiscano alla fede,</p>	<p>unto, di un capo, ci saranno sette settimane; e in sessantadue settimane essa sarà restaurata e ricostruita, piazza e mura, ma in tempi angosciosi. Deuteronomio 13,3 e il segno e il prodigio annunciato succeda ed egli ti dica: Seguiamo dèi stranieri, che tu non hai mai conosciuti, e rendiamo loro un culto, Deuteronomio 13,5 Seguirete il Signore vostro Dio, temerete lui, osserverete i suoi comandi, obbedirete alla sua voce, lo servirete e gli resterete fedeli. 1Re 14,8 ho strappato il regno dalla casa di Davide e l'ho consegnato a te. Ma tu non ti sei comportato come il mio servo Davide, che osservò i miei comandi e mi seguì con tutto il cuore, facendo solo quanto è giusto davanti ai miei occhi, 1Re 19,20 Quegli lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia</p>
--	--	--	--	---	---

<p>Infatti Gesù non si ferma all'annuncio, ma va avanti con la chiamata dei primi destinati a seguirlo nella nuova strada. Gesù vede i due pescatori Simone e Andrea, la scena è piuttosto comune sulle rive del mare di Galilea, nulla si dice su requisiti dei due chiamati, sui loro eventuali meriti o demeriti. Si tratta però di una chiamata perentoria e assoluta: andare dietro a lui.</p> <p>Per i due pescatori, il regno di Dio si concentra tutto nella persona di Gesù, mettersi alla sua sequela è il modo in cui si realizza quella parola "il regno di Dio è vicino". Non si sa bene il perché, ma la grazia di Dio è all'opera e i due subito lasciano le reti e lo seguono.</p> <p>Molto simile è la chiamata dei figli di Zebedeo. Torna la parola <i>subito</i> per mettere in evidenza l'urgenza della chiamata e della risposta. Nella seconda chiamata c'è il distacco dal padre, a sottolineare l'assoluta priorità della chiamata al Regno rispetto anche ai legami più importanti.</p> <p>Il miracolo del vangelo è che questa parola è oggi a noi e per noi.</p> <p>Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>		<p>insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. 22 Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.</p> <p>Luca 4,14-15</p> <p>14 Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. 15 Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi.</p> <p>Matteo 10,38 chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.</p> <p>Matteo 16,24 Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.</p> <p>Matteo 19,21 Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».</p> <p>Matteo 19,27-28 27 Allora Pietro prendendo la parola disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?». 28 E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.</p> <p>Luca 9,57-62</p> <p>57 Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». 58 Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». 59 A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». 60 Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio». 61 Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». 62 Ma</p>		<p>madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai bene che cosa ho fatto di te».</p> <p>Geremia 16,16 Ecco, io invierò numerosi pescatori - dice il Signore - che li pescheranno; quindi invierò numerosi cacciatori che daranno loro la caccia su ogni monte, su ogni colle e nelle fessure delle rocce;</p>
<p>Commento di Francesco 2024</p> <p>Mi sono fermato su questa sola espressione: "credete nel Vangelo". Siamo abituati a usare questo verbo, credere riferito alle persone in generale; difficile che uno creda in un oggetto, in qualcosa. Mentre invece è usato per le persone per dire di un rapporto per il quale si dà fiducia a una persona. E come si fa a credere nel Vangelo che ci sembra essere una cosa? È che fin dall'inizio questo Vangelo secondo Marco ci è stato presentato così: "Vangelo di Gesù Cristo", cioè Vangelo, che è Gesù Cristo. Gesù Cristo è il nostro Vangelo, è la nostra buona notizia. E quindi il Vangelo prima di essere una cosa o uno scritto che richiede comprensione intellettuale, conoscenza e anche possesso, è prima di tutto una persona alla quale affidarsi. E questo richiede anche entrare nel tempo. È per questo che subito dopo Gesù dice: seguitemi.</p>				

<p>Gesù ci parla ogni giorno. E quindi credere nel Vangelo che è lui, che è lui che ci parla ogni giorno, diventa anche automaticamente seguirlo. E la bellezza della nostra vita, proprio intorno a questa lectio continua, è proprio questa che noi ogni giorno riceviamo da lui, una parola; siamo invitati a seguirlo credendo in lui, affidandoci a lui che ci parla.</p>		<p>Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».</p>			
--	--	--	--	--	--

<p>Venerdì 12 Aprile 2024 - Mc. 1,21-28 ²¹Giunsero a Cafarnaò e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.</p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</p> <p>Gesù sceglie Cafarnaò come sua residenza privilegiata in Galilea: città di confine, abitata anche da stranieri non appartenenti al Popolo di Dio. E presenza anche di truppe imperiali. Zona chiamata “Galilea delle genti”. Gesù entra nella sinagoga e insegna: E’ dunque un “maestro” (un “rabbi”), e tale è evidentemente considerato. Tuttavia il suo insegnamento suscita stupore (ver.22), perché Egli insegna “come uno che ha autorità”: il termine “autorità” non rende efficacemente la parola del testo originale che vuol dire “potenza”: questa è la stupefacente differenza tra l’insegnamento del Signore e quello degli scribi, anch’essi maestri.</p> <p>Il nostro brano rivela come sia e come si manifesti questa “potenza”. L’occasione è data dalla presenza nella sinagoga di “un uomo posseduto da uno spirito impuro”. E’ una condizione che non sempre e non necessariamente deve essere pensata come manifestantesi con gesti o grida o parole straordinari. Dobbiamo accostare questa condizione a situazioni che tutti conosciamo anche in noi stessi, quando siamo dominati da pensieri e sentimenti negativi che ci tengono prigionieri e lontani dalla pace. Quest’uomo reagisce alla presenza e all’insegnamento di Gesù con delle grida (ver.23), ma il testo non ci parla di grida inarticolate, ma di parole ben precise! Egli infatti grida</p>	<p>1:21 καὶ {-} εἰσπορεύονται {vennero} εἰς {a} καφαρναούμ {capernaum}. καὶ {e} εὐθὺς {subito} τοῖς {il} σάββασιν {sabato} εἰσελθὼν {entrato} εἰς τὴν {nella} συναγωγὴν {sinagoga} ἐδίδασκεν {insegnava}. {gesù}</p> <p>1:22 καὶ {-} ἐξεπλήσσοντο {essi si stupivano} ἐπὶ τῇ {del} διδασκῆ {insegnamento} αὐτοῦ {suo}, ἣν γὰρ {perché} διδάσκων {egli insegnava} αὐτοὺς {loro} ὡς {come} ἐξουσίαν {autorità} ἔχων {uno che ha} καὶ {e} οὐχ {non} ὡς {come} οἱ {gli} γραμματεῖς {scribi}.</p> <p>1:23 καὶ {-} εὐθὺς {in quel momento} ἦν {si trovava} ἐν τῇ {nella} συναγωγῇ {sinagoga} αὐτῶν</p>	<p>Luca 4,31-37 31 Poi discese a Cafarnaò, una città della Galilea, e al sabato ammaestrava la gente. 32 Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità. 33 Nella sinagoga c'era un uomo con un demonio immondo e cominciò a gridare forte: 34 «Basta! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei: il Santo di Dio!». 35 Gesù gli intimò: «Taci, esci da costui!». E il demonio, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui, senza fargli alcun male. 36 Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?». 37 E si diffondeva la fama di lui in tutta la regione. Mt 7,28+ 28 Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: 29 egli infatti insegnava loro come</p>	<p>Gv 2,1+ 1 Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. 2 Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. 3 Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». 4 E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». 5 La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». 6 Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. 7 E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino</p>	<p>At3,12+ 12 Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e continuate a fissarci come se per nostro potere e nostra pietà avessimo fatto camminare quest'uomo? 13 Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; 14 voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino 15 e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni. 16 Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che</p>	<p>Zaccaria 13,2 In quel giorno - dice il Signore degli eserciti - io estirperò dal paese i nomi degli idoli, né più saranno ricordati; anche i profeti e lo spirito immondo farò sparire dal paese.</p> <p>Levitico 11,44 Poiché io sono il Signore, il Dio vostro. Santificatevi dunque e siate santi, perché io sono santo; non contaminate le vostre persone con alcuno di questi animali che strisciano per terra.</p> <p>Levitico 19,2 «Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo.</p> <p>Isaia 6,3 Proclamavano l'uno all'altro: «Santo, santo, santo è il Signore</p>
--	---	--	---	--	---

dicendo: “Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?”. Anche a noi può essere accaduto di reagire in questo modo, quando qualcuno è intervenuto nella nostra violenza con un’esortazione alla pace e alla verità delle cose. Mi dilungo in queste considerazioni, perché mi sembra molto importante considerare questo episodio non come manifestazione straordinaria e magari fantasiosa, ma come una condizione di esuberanza e di possesso del Male che appunto ogni persona conosce. Il Male è un mistero negativo di grande rilievo. Non vi è chi non lo conosca e lo sperimenti. Pensare che il male noi possiamo sempre deciderlo e volerlo è un errore grave e pericoloso. Dobbiamo pensare che una persona che commette una cattiveria, è in realtà dominata e posseduta da uno “spirito di cattiveria”! Il Vangelo ci ricorda che il Male è più potente di noi! Il Signore è venuto a liberarci dal Male, come ci ha insegnato a dire anche nella preghiera del “Padre Nostro”. Quindi l’episodio evangelico che oggi ascoltiamo dalla Parola di Dio parla a noi di noi! Perlomeno parla a me di me.

C’è un particolare notevole, e cioè che questo poveruomo dominato dallo “spirito impuro” di per sé dice una cosa “vera”: “Io so chi tu sei: il Santo di Dio!” (ver.24). E questo ci avverte che non sempre dire qualcosa di vero vuol dire essere nella verità e nella pace. Anche un’affermazione vera può diventare uno schiaffo, una violenza e quindi un’ingiustizia. A questo Gesù reagisce ordinando severamente allo spirito impuro: “Taci! Esci da lui!” (ver.25). Il ver.26 ci avverte che questa liberazione non è senza fatica e dolore di chi viene liberato!

E proprio questo viene visto e udito dai frequentatori della sinagoga: “Un insegnamento nuovo, dato con autorità (potenza). Comanda persino agli spiriti impuri (non c’è quel <persino>) e gli obbediscono!” (ver.27). Questo miracolo di Gesù suscita molta risonanza “in tutta la regione della Giudea”. E anche tra noi!

COMMENTO di uno di noi

La prima parola al v. 21, *giunsero*, ci ricorda che Gesù è assieme ai suoi primi discepoli e che la sua semplice parola aveva provocato una svolta nella vita dei quattro pescatori.

Gesù *insegnava*, dunque assume un ruolo da maestro, da scriba; lo stesso ambito della riunione in sinagoga richiedeva una certa distensione del discorso.

Ma l’attenzione dell’evangelista non è centrata sui contenuti delle parole di Gesù ma sulla *autorità* (lett: *potenza*) del suo insegnamento. Gli scribi si raccomandavano per i maestri che avevano avuto, ma da dove viene l’autorità di quell’uomo che sta parlando?

È una esperienza, quella della potenza della parola, che riguarda anche gli ascoltatori di oggi di questo tratto del vangelo di Marco, una parola che si fa evento, che fa succedere qualcosa, specie quando si incontra con la povertà e il bisogno profondo di chi ascolta.

Quel giorno era presente un uomo ammalato nella sinagoga, il testo dice (v.23) semplicemente che *era* in uno spirito impuro, reso in italiano con il

{loro} ἄνθρωπος {un uomo} ἐν {posseduto da} πνεύματι {uno spirito} ἀκαθάρτῳ {immondo}, καὶ {-} ἀνέκραξεν {prese a gridare} | {il quale} **1:24** λέγων {-}, τί {che} ἡμῖν {fra noi} καὶ {e} σοί {te}, ἰησοῦ {gesù} ναζαρηνῆ {nazareno}; ἦλθες {sei venuto} ἀπολέσαι {per in perdizione} ἡμᾶς {mandarci}; οἰδᾶ {io so} σε {-} τίς {chi} εἶ {sei}, ὁ {il} ἅγιος {santo} τοῦ {di} θεοῦ {dio}. | {c'è} **1:25** καὶ {-} ἐπετίμησεν {sgridò} αὐτῷ {lo} ὁ ἰησοῦς {gesù} λέγων {dicendo}, φιμώθητι {sta' zitto} καὶ {ed} ἔξελθε {esci} ἐξ {da} αὐτοῦ {costui}. **1:26** καὶ {e} σπαράξεν αὐτὸν {straziandolo} τὸ {lo} πνεῦμα {spirito} τὸ ἀκάθαρτον {immondo} καὶ {e} φωνήσαν {gridando} φωνῆ {-} μεγάλη {forte} ἔξήλθεν {uscì} ἐξ {da} αὐτοῦ {lui}.

uno che ha autorità e non come i loro scribi. **Mt 8,28+** **28** Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarenì, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. **29** Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?». **30** A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; **31** e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria». **32** Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. **33** I mandriani allora fuggirono ed entrarono in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. **34** Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio. **Matteo 10,1** Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di

all'orlo. **8** Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. **9** E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». **11** Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. **12** Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà

voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. **17** Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; **18** Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. **19** Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati **20** e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. **21** Egli dev'esser accolto in cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti. **22** Mosè infatti disse: *Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà.* **23** *E chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo*

degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria». **Atti 2,27** *perché tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione.* **Atti 3,14** voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino **Atti 4,27** davvero in questa città *si radunarono* insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli d'Israele, **Atti 4,30** Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù». **Apocalisse 3,7** All'angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi: Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide: *quando egli apre nessuno chiude,*

<p>termine <i>posseduto</i>, totalmente schiavo di quello spirito, dominato da quella malattia grave.</p> <p>Non si deve pensare ad una situazione di eccezione, attorno a noi potremmo facilmente individuare malati simili e non è forse vero che anche dentro di noi ci sono delle forze negative che ci assediano, ci limitano o ci spingono a fare cose di cui ci pentiamo un attimo dopo? A Cafarnao quello spirito di male comincia a gridare, entra in agitazione davanti a Gesù, esce allo scoperto come forza di opposizione alla parola potente di Gesù.</p> <p>Ma Gesù fa cessare immediatamente le parole cattive di quello spirito. Ma non sta dicendo la verità? Non è proprio vero che Gesù (v. 24) è il <i>santo di Dio</i>? Dunque la verità non è sempre buona, non sempre salva. Gesù fa tacere quello spirito e lo fa uscire salvando quel pover uomo.</p> <p>Il v. 27 ritorna sull'autorità dell'insegnamento di Gesù. A Cafarnao, l'annuncio del v15 del brano di ieri "<i>il regno di Dio è vicino</i>" si è fatto realtà, Gesù è l'inviato di Dio per guarire e salvare l'umanità.</p> <p>Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>	<p>1:27 καὶ {e} ἐθαμβήθησαν {si stupirono} ἅπαντες {tutti}, ὥστε {e} συζητεῖν {si domandavano} πρὸς {tra} ἑαυτοὺς {di loro} λέγοντας {-}, τί {che cos'} ἐστὶν {è} τοῦτο {questo}; διδασχὴ {un insegnamento} καινὴ {nuovo} κατ' {dato con} ἐξουσίαν {autorità}: καὶ {perfino} τοῖς {agli} πνεύμασι {spiriti} τοῖς ἀκαθάρτοις {immondi} ἐπιτάσσει {egli comanda}, καὶ {ed} ὑπακούουσιν {essi ubbidiscono} αὐτῷ {gli}. {mai è}</p> <p>1:28 καὶ {-} ἐξῆλθεν {si divulgò} ἡ {la} ἀκοή {fama} αὐτοῦ {sua} εὐθὺς {subito} πανταχοῦ {dappertutto} εἰς ὅλην {-} τὴν {nella} περίχωρον {circostante regione} τῆς {della} γαλιλαίας {galilea}.</p>	<p>guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.</p> <p>Matteo 12,43 Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova.</p> <p>Luca 4,33 Nella sinagoga c'era un uomo con un demonio immondo e cominciò a gridare forte:</p> <p>Luca 4,36 Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?».</p> <p>Mt 2,23+ 23 e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».</p> <p>Mc 1,34+ 34 Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.</p> <p>Marco 4,41 E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».</p>	<p>solo pochi giorni.</p> <p>Gv 6,67+ 67 Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». 68 Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; 69 noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». 70 Rispose Gesù: «Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici.</p>	<p><i>al popolo.</i> 24 Tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunziarono questi giorni. 25 Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: <i>Nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra.</i> 26 Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione e perché ciascuno si converta dalle sue iniquità».</p>	<p><i>e quando chiude nessuno apre.</i></p>
<p>Commento di Francesco 2024</p> <p>Oggi Gesù entra a Cafarnao, subito nella sinagoga in giorno di sabato, e mette in atto il suo insegnamento, e il suo insegnamento viene descritto come potente.</p> <p>In che cosa consiste questa potenza dell'insegnamento, nel fatto che sono parole che hanno il potere di guarire l'uomo dal male.</p> <p>Per restare ancora nella memoria degli insegnamenti del nostro caro Giovanni lui ci teneva sempre a ricordare, proprio a partire da questo uomo che è descritto come descritto come in spirito impuro nella sinagoga, ... ricordare che l'uomo non è come noi lo immaginiamo per la nostra cultura classica, un uomo libero, in pieno possesso di tutte le sue capacità di scegliere tra il bene e il male, .. ma è un uomo quello descritto dalla scrittura: debole, infermo, posseduto da forze più grandi di lui, dalle quali può essere liberato solo dall'opera del Signore. E così è proprio dell'episodio evangelico che oggi noi riceviamo. Quindi, è un insegnamento potente, perché è capace di liberare l'uomo dalla sua prigionia del male e aprirlo alla vita nuova.</p>	<p>1:29 καὶ {-} εὐθὺς {appena} ἐκ τῆς</p>	<p>Matteo 8,14-15 14 Entrato Gesù nella casa di</p>	<p>Giovanni 11:3 Le sorelle dunque</p>	<p>1Corinzi 9:5 Non abbiamo il diritto di</p>	<p>Salmi 103:1-3 Benedici, anima mia,</p>

²⁹E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

COMMENTO DI GIOVANNI (2014)

Molti particolari della parola che oggi riceviamo dalla bontà del Signore sembrano significativi. Al ver.29 si dice che “usciti dalla sinagoga, andarono nella casa...”. Forse il Signore vuole dirci che è Dio stesso che in Gesù in certo senso lascia il luogo “religioso” per entrare profondamente nella storia e in particolare negli uomini e nelle donne del mondo: l’umanità stessa diventa il “tempio” di Dio!

Notiamo con attenzione come il nostro testo curi questo incontro di Gesù con una donna malata, la suocera di Pietro. Intanto consideriamo il fatto che Pietro è sposato. La donna è ammalata, e “subito” i discepoli parlano a Gesù di lei: mi chiedo se non voglia essere anche questo particolare una “semplificazione” della preghiera e una sua più profonda immersione nella storia umana. Anche i verbi del ver.31 sembrano particolarmente significativi: Gesù si avvicina e “la fece alzare” (è un verbo spesso molti vicino all’evento e al significato della risurrezione) prendendola per mano: anche questo è un verbo “forte” che sembra voler dire quasi una presa di possesso, un farla sua. La febbre che la riempiva “lascia” la donna! E lei serve Gesù e i suoi discepoli. E’ stretto il legame tra la sua liberazione dalla febbre e il servizio reso da questa donna. Questo servizio è espresso con il verbo da cui deriva il termine del “diaconato”: è un’allusione al diaconato femminile? In ogni modo è un’esaltazione dell’umile servizio di una donna di casa.

La guarigione della suocera di Pietro fa della casa di lui il luogo dove la gente si raduna intorno a Gesù. E’ bellissimo il legame che il nostro testo fa ai vers.32-33: gli portavano “tutti” i malati e gli indemoniati - “tutta” la città era riunita davanti alla porta! E’ una città di malati e di indemoniati: forse quindi anche quelli che glieli portano. Gesù guarisce molti ammalati e libera molti indemoniati. Come aveva fatto con l’indemoniato in sinagoga, Gesù proibisce ai demoni di parlare, perché lo conoscono! Non basta che una conoscenza sia vera! Bisogna che sia anche buona! Una verità può essere usata anche molto male! Può diventare un servizio reso ai demoni. Qui non mi sembra che il problema sia quello del “segreto messianico”, e cioè della volontà di Gesù a che la sua Persona non abbia contatti con le potenze del mondo.

COMMENTO di uno di noi (2020)

Il passaggio dal luogo pubblico alla quiete della casa arricchisce il racconto dell’opera incessante di Gesù di questo primo capitolo con toni e sottolineature di particolare importanza.

{dalla} συναγωγῆς {sinagoga} ἔξελθόντες {usciti} ἦλθον {andarono} εἰς {in} τὴν οἰκίαν {casa} σίμωνος {di simone} καὶ {e} ἀνδρέου {di andrea} μετὰ {con} ἰακώβου {giacomo} καὶ {e} ἰωάννου {giovanni}. **1:30** ἡ {la} δὲ {-} πενθερὰ {suocera} σίμωνος {di simone} κατέκειτο {era a letto} πυρέσσουσα {con la febbre}, καὶ {ed} εὐθὺς {subito} λέγουσιν {essi parlarono} αὐτῷ περὶ αὐτῆς {gliene}. **1:31** καὶ {-} προσελθὼν {egli avvicinatosi} ἤγειρεν {fece alzare} αὐτὴν {la} κρατήσας {prese} τῆς {per} χειρός {la mano}: καὶ {e} ἀφήκεν {lasciò} αὐτὴν {la} ὁ {la} πυρετός {febbre}, καὶ {ed} διηκόνει {ella si mise a} αὐτοῖς {servirli}. **1:32** ὀψίας {sera} δὲ {poi} γενομένης {fattosi}, ὅτε {quando} ἔδν {fu tramontato} ὁ {il}

Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. **15** Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo. **Luca 4,38-39** **38** Uscito dalla sinagoga entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. **39** Chinatosi su di lei, intimò alla febbre, e la febbre la lasciò. Levatasi all’istante, la donna cominciò a servirlo. **Marco 5:23** e lo pregò con insistenza, dicendo: «La mia bambina sta morendo. Vieni a posare le mani su di lei, affinché sia salva e viva». **Marco 5:41** E, presala per mano, le disse: «*Talità cum!*» che tradotto vuol dire: «Ragazza, ti dico: àlzati!» **Matteo 27:55** C’erano là molte donne che guardavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per assisterlo; **Luca 8:2** Con lui vi erano i dodici e alcune donne che erano state guarite da

mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

condurre con noi una moglie, sorella in fede, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa? **Atti 9:41** Egli le diede la mano e la fece alzare; e, chiamati i santi e le vedove, la presentò loro in vita. **Atti 13:44** Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per udire la Parola di Dio. **Atti 16:16-18** **16** Mentre andavamo al luogo di preghiera, incontrammo una serva posseduta da uno spirito di divinazione. Facendo l’indovina, essa procurava molto guadagno ai suoi padroni. **17** Costei, messasi a seguire Paolo e noi, gridava: «Questi uomini sono servi del Dio altissimo, e vi annunziano la via della salvezza». **18** Così fece per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e disse allo spirito: «Io ti ordino, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca da

il SIGNORE; e tutto quello ch’è in me, benedica il suo santo nome. **2** Benedici, anima mia, il SIGNORE e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. **3** Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità;

Gli parlarono di lei (v.30): entrando in casa è normale che si parli di quello che li sta succedendo, della suocera di Simone a letto con la febbre. Ma c'è qualcosa di più: parlare al Signore di chi ci sta vicino, di quelli che sappiamo in difficoltà sembra un suggerimento importante per la nostra preghiera.

Egli si avvicinò (v.31): è impressionante vedere come il grande progetto di Dio di mandare suo figlio in mezzo all'umanità per salvarla si realizzi qui in questo gesto così semplice e affettuoso.

La fece alzare: il verbo usato nel testo è particolarmente impegnativo e ci parla di pasqua, di resurrezione. È lo stesso usato, ad. esempio, nella solenne professione di fede/kerygma della 1 Corinti: *Cristo...che fu sepolto e che è risorto* (lett: *è stato fatto alzare*) secondo le Scritture (1 Cor.15,4).

Prendendola per mano: è lo stesso gesto di resurrezione fatto per la figlia del capo della sinagoga (talità kum, Mc 5,41), o del fanciullo indemoniato che liberato dal demonio giaceva come morto a terra (Mc 9, 26-27). La suocera di Simone rappresenta qui tutta l'umanità, stesa e paralizzata a causa del peccato, presa per mano da Gesù.

La febbre la lasciò ed ella li serviva: capita di pensare che la nostra vita di peccatori alla fine “non serve a niente”, la suocera di Simone è il simbolo di una umanità che, liberata dalla paralisi, può fare qualcosa di buono. C'è un lavoro importante a cui la suocera di Simone è chiamata: liberata dalla febbre adesso lo può fare.

Tutta la città era riunita davanti alla porta (v. 33): siamo di nuovo fuori, è già notte, si è radunata una sorta di assemblea dolente di malati e indemoniati. Il lato oscuro di Cafarnao, questi malati costretti a stare chiusi in casa perché non si possono muovere, sono usciti allo scoperto nella notte, qualche anima buona li ha portati lì. Il testo però suggerisce che alla fine *tutta la città* stava male, tutti sono lì ad aspettare. C'è infatti una speranza nuova, finalmente il figlio di Dio è stato mandato per tutti loro, per guarirli.

Commento di Francesco 2024

Ecco, per la prima volta nel Vangelo di Marco si parla della donna, e molto bello che questa donna sia oggetto intanto delle parole, delle domande, quindi delle preghiere, dobbiamo pensare delle attenzioni dei discepoli rivolti a Gesù. ...che Gesù accolga subito queste parole... si avvicini, si faccia vicino a questa donna, la prenda con forza per mano e la tiri su con un verbo che sappiamo è uno dei verbi della risurrezione. E in questo modo le tolga il male così che lei si mette a servirli. E questo servizio ancora è segnato dalla parola del diaconato. Ecco, il tutto mi è sembrato una bellissima vicenda Pasquale e nuziale, un po'

ἥλιος {sole}, ἔφερον {condussero} πρὸς αὐτὸν {gli} πάντας {tutti} τοὺς {i} κακῶς ἔχοντας {malati} καὶ {e} τοὺς {gli} δαιμονιζομένους {indemoniati}:
1:33 καὶ {-} ἦν {era} ὅλη {tutta} ἡ {la} πόλις {città} ἐπισυνηγμένη {radunata} πρὸς τὴν {alla} θύραν {porta}.
1:34 καὶ {-} ἐθεράπευσεν {egli} guarì} πολλοὺς {molti} κακῶς {-} ἔχοντας ποικίλαις {soffrivano di diverse} νόσοις {malattie}, καὶ {e} δαιμόνια {demòni} πολλὰ {molti} ἐξέβαλεν {scacciò}, καὶ {e} οὐκ {non} ἤφιεν {permetteva di} λαλεῖν {parlare} τὰ δαιμόνια {loro}, ὅτι {perché} ἤδεισαν {conoscevano} αὐτόν {lo}. | {ne che}

spiriti maligni e da malattie: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni;
Luca 8:3 Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i dodici con i loro beni.
Marco 15:41 che lo seguivano e lo servivano da quando egli era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.
Marco 1:21 Vennero a Cafarnao; e subito, il sabato, Gesù, entrato nella sinagoga, insegnava.
Marco 3:2 E l'osservavano per vedere se lo avrebbe guarito in giorno di sabato, per poterlo accusare.
Matteo 8:16 Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati,
Luca 4,40-41 **40** Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli,

costei». Ed egli uscì in quell'istante.

<p>come ci descrive l'icona bizantina della discesa di Gesù agli inferi in cui si vede il risorto che con la mano forte tira su Eva così come tira su questa donna del Vangelo di oggi e, tirandola su, la introduce in una vita nuova che è una vita di servizio, di amore.</p> <p>È molto bello vedere quindi come la vita di questa donna, che è simbolo poi naturalmente di tutta la chiesa, di tutta l'umanità, liberata dal suo male può totalmente dedicarsi all'amore del Signore, all'amore dei suoi discepoli. È una vita nuova, tutta dedicata, tutta nuovamente motivata, piena, festosa, ricca anche di gioia, di contentezza, di gratitudine per il grande dono della risurrezione ricevuto.</p> <p>Io ho conosciuto e conosco donne così.</p>		<p>imponendo su ciascuno le mani, li guariva. 41 Da molti uscivano demòni gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.</p>			
<p>Lunedì 15 Aprile 2024 – Mc 1,35-39</p> <p>³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». ³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.</p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</p> <p>L'annotazione sulla preghiera di Gesù mi sembra molto importante, perché ci dona alcune indicazioni preziose. "Al mattino presto quando ancora era buio" (ver.35): la preghiera precede la giornata che inizia. Sembra esserne il grembo prezioso. Anche il "luogo deserto" è da tenere in conto, come luogo che precede gli altri luoghi della giornata, e come memoria profonda di quel "deserto" che ha segnato l'incontro d'amore tra Dio e il suo popolo, e ha visto il meraviglioso dramma della relazione tra loro, nel cammino verso la Terra. Dunque, due annotazioni, una di tempo e una di luogo di grande rilievo per dire come il tempo e l'ambito della preghiera di Gesù precedano ogni altro evento e luogo. Ma la preghiera è il luogo e il tempo della sua relazione con il Padre! Dunque tutto inizia da tale relazione tra il Padre e il Figlio!</p> <p>La ricerca forte e quasi veemente di Simone e di quelli che sono con lui (ver.36) ha un suo esito positivo: "Lo trovarono" (ver.37)! Mi piace pensare che la giornata inizi con questo trovare Gesù che prega! La nostra preghiera non può essere che il nostro unirci alla sua preghiera. Ed è interessante quello che gli dicono: "Tutti ti cercano!", perché proprio questo esige che ancor più si affermi il primato della relazione con il Padre. Anzi, Gesù reagisce dicendo: "Andiamocene altrove ...". Questo non significa un abbandono delle persone, ma il suo rimanere con loro e in loro per la potenza della predicazione!</p> <p>L'annuncio del Vangelo genera il Vangelo nel cuore e nella vita di chi lo riceve! E' dunque essenziale che Gesù predichi dove ancora questo non è avvenuto. L'annuncio evangelico è l'evento potente del dono della Parola! Chi riceve il Vangelo è chiamato ad essere a sua volta</p>	<p>1:35 καὶ {poi} πρωῖ {la mattina} ἔννυχθα λίαν {mentre era ancora notte} ἀναστὰς {si alzò} ἐξῆλθεν {uscì} καὶ {e} ἀπῆλθεν {se ne andò} εἰς {in} ἔρημον {deserto} τόπον {un luogo} κἀκεῖ {e là} προσήχετο {pregava}. {gesù} 1:36 καὶ {-} κατεδίωξεν {si misero a} αὐτὸν {cercarlo} σίμων {simone} καὶ {e} οἱ {quelli che erano} μετ' {con} αὐτοῦ {lui}, 1:37 καὶ {e} εὑρον αὐτὸν {trovatolo} καὶ</p>	<p>Matteo 8,14-15 14 Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. 15 Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo. Luca 4,38-39 38 Uscito dalla sinagoga entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. 39 Chinatosi su di lei, intimò alla febbre, e la febbre la lasciò. Levatasi all'istante, la donna cominciò a servirlo. Marco 5:23 e lo pregò con insistenza, dicendo: «La mia bambina sta morendo. Vieni a posare le mani su di lei, affinché sia salva e viva». Marco 5:41 E, presala per mano, le disse: «<i>Talità cum!</i>» che tradotto vuol dire: «Ragazza, ti dico: alzati!» Matteo 27:55 C'erano là molte donne che guardavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per assisterlo; Luca 8:2 Con lui vi erano i dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti maligni e da malattie: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni;</p>	<p>Luca 4,42-44 42 Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro. 43 Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». 44 E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea. Mt 14,23 23 Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. Matteo 26,36 Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse</p>	<p>Giovanni 8,42 Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Giovanni 13,3 Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, Giovanni 16,27 il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e</p>	

<p>annunciatore del Vangelo. Testimone. Il Vangelo non è una dottrina! E' il miracolo vivo del dono che Dio fa di Sé. Lo fa in Gesù, e lo compie in chi, accolto il Vangelo, ne diviene a sua volta annunciatore e testimone. "E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni". Quello che Gesù compie diventa il compito di coloro che lo hanno accolto. Compito divino delle chiese e di ogni persona salvata e liberata da Lui.</p>	<p>{-} λέγουσιν {dissero} αὐτῶ {gli} ὅτι {-} πάντες {tutti} ζητοῦσιν {cercano} σε {ti}. 1:38 καὶ {ed} λέγει {egli disse} αὐτοῖς {loro}, ἄγωμεν {andiamo} ἀλλαχοῦ {altrove} εἰς {per} τὰς {i} ἐχομένας {vicini} κωμοπόλεις {villaggi}, ἵνα {affinché} καὶ {anche} ἐκεῖ {là} κηρύξω {io predichi}: εἰς {per} τοῦτο {questo} γὰρ {infatti} ἐξῆλθον {sono venuto}. 1:39 καὶ {e} ἦλθεν {andò} κηρύσσων {predicando} εἰς {-} τὰς συναγωγὰς {nelle sinagoghe} αὐτῶν {loro} εἰς {per} ὅλην {tutta</p>	<p>Luca 8:3 Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i dodici con i loro beni. Marco 15:41 che lo seguivano e lo servivano da quando egli era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. Marco 1:21 Vennero a Cafarnaio; e subito, il sabato, Gesù, entrato nella sinagoga, insegnava. Marco 3:2 E l'osservavano per vedere se lo avrebbe guarito in giorno di sabato, per poterlo accusare. Matteo 8:16 Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati, Luca 4,40-41 40 Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. 41 Da molti uscivano demòni gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo. Marco 1:5 E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Marco 1:25 Gesù lo sgridò, dicendo: «Sta' zitto ed esci da costui!» Marco 3:12 Ed egli ordinava loro con insistenza di non rivelare la sua identità.</p>	<p>ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». Lc 3,21+ 21 Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì 22 e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto». 23 Gesù quando incominciò il suo ministero aveva circa trent'anni ed era figlio, come si credeva, di Giuseppe, figlio di Eli, 24 figlio di Mattàt, (etc..) Luca 4,43 Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».</p>	<p>avete creduto che io sono venuto da Dio. Giovanni 16,30 Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Giovanni 18,37 Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza a alla verità. Chionque è dalla verità, ascolta la mia voce».</p>		
<p>COMMENTO di uno di noi / 2020 <i>Quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava</i> (v.35): riceviamo una rivelazione fondamentale sulla persona di Gesù e nello stesso tempo una indicazione preziosa su che cos'è la preghiera. Un tempo strappato alle urgenze quotidiane per mettersi da solo davanti a Dio perché si è piccoli e si ha bisogno di aiuto. Da questo, sembra suggerire il testo, deriva l'autorità e la potenza del figlio di Dio fatto uomo, esattamente il contrario della pretesa dell'autosufficienza che dal peccato di Adamo ed Eva rovina la vita dell'umanità su questa terra. La cosa ancora più bella è che il testo non suggerisce nessun contrasto, nessuna discontinuità tra la preghiera e la necessità dell'azione. I discepoli che lo cercano non hanno disturbato il maestro nelle sue attività mistiche: adesso è proprio ora di muoversi <i>perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!</i> (v.38). Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>	<p>Commento di Francesco 2024</p> <p>Oggi vorrei segnalarvi un'osservazione che ricavo dal commento di qualche anno fa di Giovanni a questo brano evangelico, Lui mette in evidenza il fatto che Gesù preghi. E questa è sempre una cosa sorprendente, pensando che lui è Dio, che è il figlio di Dio e quindi di per sé non dovrebbe aver bisogno di pregare. E il nostro caro Giovanni presenta questa preghiera di Gesù come un segno della sua povertà. E quindi il collegamento, vorrei segnalarvi, tra la preghiera e la povertà. La preghiera non è tanto una virtù, un qualcosa che richiede particolare forza di spirito, particolari doti spirituali e della nostra anima, ma poggia tutto sulla nostra povertà. E spesso infatti si vede che, soprattutto nei salmi, la preghiera è molto unita al grido e alle lacrime. È che sono tutti i segni della piccolezza dell'uomo e del suo bisogno di appoggiarsi a Dio. A tutti e a tutte una buona giornata</p>	<p>Martedì 16 Aprile - Mc 1,40-45 ⁴⁰Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse:</p>	<p>1:40 καὶ {-} ἔρχεται {venne} πρὸς {a} αὐτὸν {lui} λεπρὸς {un lebbroso} παρακαλῶν {pregò} αὐτὸν {lo} [καὶ</p>	<p>Matteo 8,2-4 2 Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi». 3 E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii sanato». E subito la sua lebbra scomparve. 4 Poi Gesù gli disse: «Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta</p>		

«Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». ⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

COMMENTO DI GIOVANNI (2014)

E' un testo molto delicato: che il Signore ci aiuti a non tradirlo, e a seguire con la maggiore fedeltà di cui siamo capaci, i passaggi di questo avvenimento. Il ver.40 ci offre un esempio prezioso del mistero e del dono della fede con le due espressioni “se vuoi, puoi purificarmi” e “lo voglio, sii purificato!”. Per questo, terrei ferma l'espressione “ne ebbe compassione”, alternativa a proposte diverse e meno fondate. Dunque, quello che ascoltiamo ai vers.40-41 mi sembra conferma di tanti eventi presenti nella vita di Gesù. Il verbo “ne ebbe compassione” esprime l'atteggiamento perenne di Dio nei confronti del suo popolo e di singole persone, come anche della sorte della creazione e della storia. E il ver.42 conferma quello che abbiamo già ascoltato, sia per l'uomo posseduto dallo spirito impuro, sia per la suocera di Pietro.

In questo miracolo è di grande rilievo il termine “purificare”, che interpreta questa malattia in riferimento al rapporto con Dio. Sarei cauto nell'escludere che questo avvenga ai nostri giorni, perché, anche senza nominare Dio, ci sono situazioni e condizioni che di fatto vengono considerate come escludenti il rapporto con Lui.

La domanda delicata si pone per il ver.43, dove l'atteggiamento di Gesù sembra addirittura violento e persino minaccioso nei confronti dell'uomo che ha appena purificato. Comprendo l'ipotesi del “segreto messianico”, anche se è difficile cogliere un giudizio negativo sul fatto che quest'uomo proclami e divulghi quanto gli è accaduto (ver.45). Per questo, sono portato a pensare che l'indicazione del Signore – “va' e mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto” – sia da ascrivere alla sua ferma volontà di mostrare che quello che Egli dice e compie è quello che Dio Padre stesso dice e compie per mezzo di Lui e in Lui! Penso che Egli voglia tenere assolutamente legata la sua opera alla fede di Israele e all'attesa messianica, evitando ogni “miracolo”, che tende a lasciarsi attrarre più dall'eccezionalità e dalla clamorosità dell'evento che dal compiersi in esso del mistero di Dio e dell'uomo, così come è atteso e profetizzato dalla fede di Israele.

Gesù, che “non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte” (ver.45), è compimento e gloria della fede di Israele, adempimento delle profezie e estensione universale dell'elezione del Popolo della Prima Alleanza. Mandare questa persona al sacerdote del tempio è onore e fedeltà alla storia della salvezza che ora in Lui giunge alla sua pienezza.

COMMENTO DI UNO DI NOI (2020)

È bene ricordarsi la gravità di questa malattia, la lebbra, nell'ambiente giudaico, definita “un malanno ... primogenito della morte in Gb 18, 12, una impurità contagiosa, per cui il lebbroso era escluso dalla comunità sino alla sua guarigione e alla purificazione rituale che esigeva l'offerta di un sacrificio per il peccato: infatti la lebbra era considerata come un castigo di peccati gravi che solo Dio può sanare (cfr. 2Re 5,7). Per tutte queste ragioni il lebbroso e poi anche Gesù usano il termine *purificazione* (vv. 40 e 41) e non

{-} γονυπετῶν
{buttandosi in ginocchio}} καὶ {-}
λέγων {dicendo} αὐτῷ
{-} ὅτι {-} ἔὰν {se}
θέλης {vuoi} δύνασάι
{tu puoi} με
{purificarmi}
καθαρίσαι. | {e}
1:41 καὶ {-}
σπλαγχνισθεὶς
{impietositosi} ἐκτείνας
{stese} τὴν {la} χεῖρα
{mano} αὐτοῦ {-}
ἤψατο {toccò} καὶ {e}
λέγει {disse} αὐτῷ
{gli}, θέλω {voglio},
καθαρίσθητι {sii
purificato}: | {gesù lo lo}
1:42 καὶ {e} εὐθὺς
{subito} ἀπῆλθεν
{sparì} ἀπ' {da} αὐτοῦ
{lui} ἢ {la} λέπρα
{lebbra}, καὶ {e}
ἐκαθαρίσθη {fu
purificato}.
1:43 καὶ {-}
ἐμβριμησάμενος {dopo
ammonito severamente}
αὐτῷ {averlo} εὐθὺς
{subito} ἐξέβαλεν
{congedò} αὐτόν {lo}, |
{gesù}
1:44 καὶ {e} λέγει
{disse} αὐτῷ {gli}, ὅρα
{guarda di} μηδενὶ {a
nessuno} μηδὲν {non
nulla} εἶπης {dire},
ἀλλὰ {ma} ὕπαγε {va'}
σεαυτὸν {mostrati}

prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro».

Luca 5,12-16

12 Un giorno Gesù si trovava in una città e un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi sanarmi». **13** Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii risanato!». E subito la lebbra scomparve da lui.

14 Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: «Va', mostrati al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi». **15** La sua fama si diffondeva ancor più; folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro infermità.

16 Ma Gesù si ritirava in luoghi solitari a pregare.

Mc 5,30+

30 Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi mi ha toccato il mantello?». **31** I discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?». **32** Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. **33** E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. **34** Gesù rispose: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Mc 1,34+

34 Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Luca 14,1-32

1 Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. **2** Davanti a lui stava un idropico. **3** Rivoltendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no curare di sabato?». **4** Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. **5** Poi disse: «Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato?». **6** E non potevano rispondere nulla a queste parole. **7** Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: **8** «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te **9** e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. **10** Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. **11** Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

“guarigione”: in aggiunta al male fisico c’è in questo caso una fondamentale implicazione spirituale e religiosa.

Gesù non esita un istante davanti alla provocazione del lebbroso che si è messo in ginocchio davanti a lui e lo supplica: *se vuoi* ... Gesù lo vuole, perché il Padre lo vuole e lui è stato mandato per annunciare e testimoniare questa volontà di salvezza.

E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato (v.42): si potrebbe intendere “guarito e quindi purificato”, ma forse anche “guarito e, in più, perdonato”, come se la liberazione dalla paura di essere un peccatore sottoposto al tremendo giudizio divino fosse stato un atto liberatorio ulteriore e superiore a quello della guarigione.

Ammonendolo severamente, lo cacciò via subito (v.43): l’ammonizione *a non dire niente a nessuno* (v.44) ricorrerà in altre guarigioni, ma qui è in una forma molto forte, violenta. Il segreto in questo caso non può essere assoluto e, come Gesù ricorda, ci sono delle prescrizioni della legge da rispettare. Dai sacerdoti bisogna andare, *come testimonianza per loro*.

Ma, soddisfatti *per loro* gli obblighi della legge, non c’è forse, sembra dire Gesù, un segreto più grande da custodire? Gesù non è forse venuto per dare alla legge un significato nuovo e definitivo in ordine alla Pasqua, alla sua passione, morte e resurrezione che ancora si devono realizzare? La purificazione profonda di questo lebbroso la si potrà capire pienamente solo quando il segreto di Gesù sarà rivelato a tutti e sarà chiara la vera natura del regno di Dio che Gesù annuncia.

Ma il v.45 racconta che questa cautela di Gesù sul fatto che ci sia una interpretazione trionfalistica della sua missione è in qualche modo travolta dai fatti: è troppo grande, è troppo bella la notizia che Gesù è venuto a portare.

Viene in mente quello che Gesù stesso dice ai farisei, che gli chiedevano di far tacere quelli che all’ingresso in Gerusalemme prima della Pasqua lo acclamavano come messia:

Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre (Lc 19, 40).

Dio ti benedica e tu prega per noi. Francesco e Giovanni.

Commento di Francesco 2024

Nel commento che Giovanni ha fatto alcuni anni fa a questo episodio si mette in evidenza il fatto che Gesù non vuole creare strappi con l’antica economia e quindi, con molta severità, ordina al lebbroso purificato di fare secondo la legge di Mosè e tutte le pratiche che il Libro del Levitico prevede per la purificazione del Lebbroso. Questo, secondo Giovanni, è un grande motivo di pace perché tutte le volte che non si creano strappi con gli altri, soprattutto con la tradizione precedente, si pongono le basi per un cammino di armonia e di pace con tutti.

δειξον τῷ {al} ἱερεῖ
{sacerdote} καὶ {-}
προσένεγκε {offri}
περὶ {per} τοῦ {la}
καθαρισμοῦ
{purificazione} σου
{tua} ἃ {quel che}
προσέταξεν {ha
prescritto} μωϋσῆς
{mosè}, εἰς {questo
serva di} μαρτύριον
{testimoniaza} αὐτοῖς
{loro}.
1:45 ὁ {quello} δὲ {ma}
ἔξελθὼν {appena
partito} ἤρξατο {si mise
a} κηρύσσειν
{proclamare} πολλὰ {-}
καὶ {e} διαφημίζειν
{divulgare} τὸν {il}
λόγον {fatto}, ὥστε
{tanto che} μηκέτι {non
più} αὐτὸν {gesù}
δύνασθαι {poteva}
φανερῶς {apertamente}
εἰς {in} πόλιν {città}
εἰσελθεῖν {entrare},
ἀλλ’ {ma} ἔξω {fuori}
ἐπ’ {in} ἐρήμοις
{deserti} τόποις
{luoghi} ἦν {se ne
stava}: καὶ {e} ἤρχοντο
{accorrevano} πρὸς {a}
αὐτὸν {lui} πάντοθεν
{da ogni parte}. | {a la
gente}

12 Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch’essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. **13** Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; **14** e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». **15** Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!». **16** Gesù rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. **17** All’ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. **18** Ma tutti, all’unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. **19** Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. **20** Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. **21** Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. **22** Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c’è ancora posto. **23** Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. **24** Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena». **25** Siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse: **26** «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. **27** Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. **28** Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? **29** Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: **30** Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. **31** Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? **32** Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda un’ambasceria per la pace.